

ID Samira: 142792
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: RA051
Località: Faenza
Contenitore: Pinacoteca Comunale di Faenza
Numero di catalogo generale: 00000364
Oggetto: dipinto
Soggetto: Cristo in pietà
Autore: Biagio d'Antonio Tucci

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000364
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Cristo in pietà
SGTT	Titolo	Cristo in pietà
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Faenza
PVCL	Località	Faenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Comunale di Faenza

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via S. Maria dell'Angelo, 9
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	176
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	secc. XV/ XVI
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Biagio d'Antonio Tucci
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1440 ca./ 1516
AAT	Altre attribuzioni	Andrea Utili
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	87
MISL	Larghezza	56
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Cristo in pietà. L’opera è incline al gusto nordico: dal fondo scuro emerge la figura a mezzo busto del Cristo con gli occhi semichiusi e la corona di spine sulla testa, ai suoi lati ci sono due angeli ai quali sono affidati i simboli della Passione (la Croce e i chiodi) che si trovano distribuiti anche sulla cornice, nello sfondo (la lancia, la canna e la colonna) e sul bordo del sarcofago (martello e tenaglia).

NSC	Notizie storico-critiche	L’opera ha avuto all’inizio della sua vicenda storiografica diverse attribuzioni: ad Andrea Utili (a partire dall’Argnani, Montanari, Messeri-Calzi, Buscaroli), a Giovan Battista Utili (De Francovich) e dal 1935 in poi è stata riconosciuta la paternità a Biagio D’Antonio, artista fiorentino uscito probabilmente dalla cerchia del Verrocchio, la cui attività si svolse nella nativa Toscana, a Roma e a Faenza. La datazione dell’opera è stata proposta da Sauro Casadei che la colloca dopo il 1492, anno della fondazione della Banca del Monte di Faenza, proprietaria del dipinto. La surreale illuminazione, in questo sfondo notturno da cui far emergere le figure, mette in evidenza alcuni particolari del dipinto e mostra una sensibilità che è vicina ad esperienze simili condotte dal giovane Leonardo. Esiste anche un’altra opera attribuita a Biagio, avente lo stesso soggetto iconografico, che si trova nella sacrestia del Duomo di Faenza; d’altra parte proprio nella città di Faenza è presente il nucleo più ampio al mondo delle opere dell’artista fiorentino.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAA	Autore	Guglielmo Mario
FTAZ	Nome file	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Casadei S.
BIBD	Anno di edizione	1991

BIBH	Sigla per citazione	S08/00004166
BIBN	V., pp., nn.	p. 41, n. 77
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Tambini A.
BIBD	Anno di edizione	2009
BIBH	Sigla per citazione	00041728
BIBN	V., pp., nn.	p. 47
BIBI	V., tavv., figg.	tav. 21
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2007
CMPN	Nome	Manfredi D.